

Comunicato stampa

Il settore dell'efficienza energetica potrebbe generare un giro d'affari di oltre 43 miliardi di euro nel periodo 2014-2020 se venissero raggiunti gli obiettivi UE 2020

Nonostante molti risultati siano stati raggiunti permangono alcuni elementi di criticità che interessano la domanda, l'offerta e il sistema finanziario

Il settore è caratterizzato da una elevata domanda potenziale che ha però difficoltà ad esprimersi

In molti casi le ESCo non hanno ancora una dimensione adeguata per promuovere interventi attraverso il finanziamento tramite terzi (FTT)

Il sostegno del sistema finanziario è ancora scarso: su 25 miliardi di euro erogati ai progetti cleantech dal 2007 al 2012 solo il 2,4% era destinato alla EE

Martedì 7 ottobre 2014, a Milano, presso il Centro Congressi Fondazione Cariplo - Sala Manzù - in via Romagnosi 8, si è tenuto il convegno dal titolo:

Efficienza energetica: leva per lo sviluppo del Paese. Proposte per competere, finanziare, regolare

durante il quale sono stati presentati i risultati dello **Studio CESEF 2014**.

Lo Studio ha analizzato il settore dell'efficienza energetica dal punto di vista delle policy pubbliche, della normativa e degli incentivi, dell'offerta e dei modelli di business, del sistema finanziario. I punti salienti del Rapporto sono i seguenti:

- 1. L'efficienza energetica rappresenta una leva fondamentale per il rilancio economico e industriale del Paese. Il raggiungimento degli obiettivi vincolanti definiti dalla UE genererebbe un giro d'affari di oltre 43 miliardi di euro nel periodo 2014-2020 (investimenti per l'efficientamento energetico).**
- 2. Il settore è caratterizzato da una elevata domanda potenziale che ha però difficoltà ad esprimersi. Ampi spazi di efficientamento esistono nell'edilizia pubblica e privata e nel sistema produttivo nazionale (soprattutto grandi progetti industriali)**
- 3. I costi del sistema di incentivazione sono piuttosto contenuti. Il peso dei certificati bianchi sulle bollette energetiche è assolutamente marginale: dello 0,61% sulla bolletta gas e dello 0,24% sulla bolletta elettrica, contro un peso del 18,1% delle rinnovabili (Dati 2012)**

- 4. Il mercato dell'EE è caratterizzato da una pluralità di attori di natura e estrazione molto diverse: utility, produttori di tecnologie, società di servizi energetici. All'interno di queste tre categorie abbiamo individuato 9 modelli di business (vd. figura 1 - Sintesi dello studio 2014) che si differenziano per dimensione dell'operatore, focalizzazione su EE, gamma di servizi offerti, grado di esternalizzazione e clientela target.**
- 5. Le società di servizi energetici identificano l'offerta di efficienza energetica in senso stretto, in quanto ne hanno fatto il loro core business. L'analisi economico-finanziaria (dati 2012) effettuata su questi soggetti mostra un fatturato complessivo di 6,5 miliardi di euro (+1,4% rispetto al 2011).**
- 6. Il settore dell'EE è poco finanziato dal sistema bancario. In Italia, su 25 miliardi di euro erogati ai progetti cleantech dal 2007 al 2012 solo il 2,4% era destinato alla EE.**
- 7. I fondi europei 2014-2020 giocheranno un ruolo chiave nel finanziamento di interventi di efficienza energetica (oltre 4 miliardi destinati all'EE). Ma occorre sfruttarli appieno attraverso una pianificazione efficace dei progetti.**

Dopo i saluti iniziali del Prof. Andrea Gilardoni (Presidente CESEF), è stata proiettata la video-intervista al Vice Ministro Claudio De Vincenti che ha parlato delle politiche sull'efficienza energetica in un quadro europeo.

Il dott. Stefano Clerici (Coordinatore CESEF) ha successivamente riassunto gli aspetti fondamentali dello Studio di seguito riportati (vd. Sintesi dello Studio 2014).

La presentazione dello Studio è stata un'occasione per dibattere con i vertici delle aziende partner e dei principali operatori dei settori analizzati. All'evento sono intervenuti:

- Giselle Spano (Enel Distribuzione), Maurizio Bottaini (Manutencoop)
"Efficienza energetica: leva per lo sviluppo del Paese"
- Massimiliano Bianco (Federutility), Andrea Chinellato (Electra Italia), Stefano Soldi (Gruppo Hera), Marco Cittadini (Siram), Amedeo Paulone (Sirti), Paolo Bertuzzi (Turboden)
"Come competere nel mercato dell'efficienza energetica: strategie e modelli di business"
- Francesco Sperandini (GSE), Carmen Lavinia (ENEA)
"Le politiche pubbliche di sviluppo del settore"
- Giuseppe Dasti (Mediocredito Italiano – Gruppo Intesa Sanpaolo), Marco Radice (Radice & Cereda), Mauro Conti (BIT Credito Cooperativo), Mauro Brolis (Finlombarda)
"Come finanziare lo sviluppo del settore"

A conclusione dei lavori è intervenuto il Presidente dell'AEEGSI Guido Bortoni.

SINTESI DELLO STUDIO 2014

POLICY

È opinione condivisa che l'Efficienza Energetica (EE) ha importanti ricadute sui sistemi Paese. Dal punto di vista dell'efficienza degli investimenti nel settore energetico, vari documenti (Enel-PoliMI, SEN, ecc.) dimostrano che l'EE offre i ritorni economici, ambientali e sociali più significativi, contribuendo in modo rilevante alla risoluzione del trilemma energetico (energy security, energy affordability & competitiveness, environmental sustainability).

L'obiettivo attualmente previsto dalla Strategia Energetica Nazionale (SEN) prevede di raggiungere al 2020 un risparmio di 20 Mtep/anno di energia primaria e di 15,5 Mtep/anno di energia negli usi finali.

I documenti ufficiali (si veda, ad esempio, PAEE 2014) evidenziano come alcuni degli obiettivi intermedi siano stati raggiunti. Diffusa è l'opinione che sia probabile il conseguimento di quelli al 2020. Noi riteniamo che vi siano comunque aree di rischio che vanno affrontate rapidamente (ad esempio, il Conto Termico che non è decollato). Inoltre, sempre dal PAEE 2014, emerge come importanti risultati siano stati raggiunti nel settore residenziale e in quello industriale, ma molto poco sia stato fatto nei settori terziario e trasporti. Vi sono, poi, elementi di incertezza collegati alla effettiva e corretta realizzazione dei progetti che, data la grande frammentazione, è impossibile controllare, in particolare nell'area delle detrazioni fiscali. I risultati sembrano certamente positivi, ma esistono ancora criticità da superare.

Un ostacolo fondamentale al raggiungimento degli obiettivi nazionali è costituito dalla scarsa percezione dell'EE come bisogno fondamentale da parte degli utenti finali. Ciò soprattutto a causa di rilevanti barriere culturali e conoscitive in capo non solo ai clienti domestici, ma anche ai grandi soggetti industriali, agli istituti bancari e alla Pubblica Amministrazione.

Secondo molti studiosi esistono ancora ampi spazi di efficientamento sia degli edifici pubblici e privati che del sistema produttivo nazionale. Ad esempio, rispetto ad un obiettivo residuo 2013-2020 di 13,2 Mtep/anno, il Politecnico di Milano ed Enel Foundation stimano un potenziale di risparmio di 16,8-24,8 Mtep/anno. Tali potenzialità richiedono una pluralità di politiche ai fini del loro sfruttamento.

Spesso l'industria afferma che il massimo possibile in materia di EE è stato fatto storicamente e che modesti sono gli spazi residui. Tale posizione appare, tuttavia, in parte contraddetta da documenti e opinioni che abbiamo raccolto sempre da fonte industriale. Va sottolineato che gli ulteriori benefici richiedono investimenti significativi, spesso anche in attività di ricerca e sviluppo tecnologico.

NORME E INCENTIVI

Il sistema di incentivazione dell'EE ha certamente contribuito allo sviluppo del comparto. Vi sono, tuttavia, una serie di possibili interventi migliorativi, nel senso dell'incremento dell'efficacia. Si è rilevato che:

- a) Tra i sistemi di incentivo il meccanismo dei Certificati Bianchi (TEE) premia le tecnologie più efficienti (minor costo euro/tep), che generano i maggiori risparmi e hanno il miglior rapporto costo/efficacia
- b) Il peso dei TEE sulle bollette è assolutamente marginale, soprattutto se confrontato con il peso delle rinnovabili: dello 0,61% sulla bolletta gas e dello 0,24% sulla bolletta elettrica

(18,1% le rinnovabili e assimilate). Il costo assoluto nel 2012 è stato di circa 480 milioni di euro

- c) Le detrazioni fiscali (che nascono con obiettivi ben più ampi di quelli della mera EE) sembra abbiano dato buoni risultati ma a fronte di costi pubblici elevati
- d) Il Conto Termico non sta dando, ad oggi, gli effetti sperati (solo 1% delle risorse utilizzate in circa un anno) per diversi motivi: eccessiva complessità burocratica, parziale sovrapposizione con il sistema delle detrazioni fiscali e dei TEE, preferenza accordata a sistemi più semplici e non controllati
- e) Il costo delle detrazioni a carico della fiscalità generale è in media di 1,9 miliardi di euro all'anno (che, come detto, è solo in parte imputabile all'EE), mentre il tetto posto al Conto Termico è di 900 milioni di euro all'anno
- f) I sistemi incentivanti presentano criticità di applicazione per alcune tipologie di interventi, in particolare per quelli integrati sul building.

Alcune delle modifiche apportate al funzionamento del mercato dei Certificati Bianchi potrebbero condurre già nel 2015 ad una contrazione dei progetti ammissibili per l'ottenimento dei TEE. Ciò potrebbe compromettere la liquidità del mercato e comportare un forte aumento dei valori dei Certificati. Potrebbe entrare in crisi lo stesso funzionamento del sistema. I maggiori elementi di criticità sono:

- a) L'intervenuta impossibilità di richiedere certificati su progetti realizzati in passato
- b) I lunghi tempi per l'approvazione dei progetti e l'incertezza regolatoria
- c) Baseline molto sfidanti e la contabilizzazione dei risparmi addizionali e non dei risparmi "pieni" come avviene nel resto d'Europa
- d) L'intervenuta impossibilità di cumulo tra diverse forme di incentivo nazionali
- e) I ritardi nell'approvazione e pubblicazione di nuove schede tecniche standard e analitiche proposte dagli operatori.

Il sistema di governance pubblico del settore è molto articolato, con competenze frammentate. Secondo molti operatori e studiosi sarebbe necessaria la costituzione di una Cabina di Regia che catalizzi e coordini le azioni e gli strumenti esistenti, oggi gestiti da una pluralità di soggetti.

MERCATO E MODELLI DI BUSINESS

Il mercato dell'EE è caratterizzato da una pluralità di attori di natura ed estrazione molto diverse, da tecnologie eterogenee e da clienti con necessità anche molto differenziate. Alla luce della analisi di circa 150 operatori, l'EE appare talvolta come una componente centrale del business o del prodotto/servizio offerto ma, molto più spesso, è un elemento complementare, se non ancillare. Ogni politica in materia deve pienamente riconoscere questa situazione se ambisce ad essere efficace.

Abbiamo individuato 9 modelli di business che si differenziano per dimensione dell'operatore, focalizzazione su EE, gamma di servizi offerti, grado di esternalizzazione e clientela target come riassunto in figura 1:

Figura 1-I modelli di business nel settore dell'efficienza energetica

MODELLO DI BUSINESS	TECNOLOGIE	CLIENTE TARGET	CONTRATTI E FINANZIAMENTI	PRINCIPALI PLAYERS
UTILITY RETAILER	STANDARDIZZATE (FOTOVOLT., SOLARE TERM., LED, ECC.)	BUILDING DOMESTICO	PAGAMENTO IN BOLLETTA	ENEL ENERGIA
UTILITY CONSULENTE	NESSUNA SPECIALIZZAZIONE	PROCESSI INDUSTRIALI	ANTICIPO TEE CONTRATTI PLURIENNALI A PREZZO GARANTITO	HERA, ENEL ENERGIA, ENEL DISTRIBUZIONE
PRODUTTORE PURO DIVERSIFICATO	AMPIO PORTAFOGLIO	SETTORE INDUSTRIALE E BUILDING	CONTRATTO DI FORNITURA	GE
PRODUTTORE INTEGRATO	AMPIO/SPECIALIZZATO	SETTORE INDUSTRIALE E BUILDING	CONTRATTO DI FORNITURA LEASING	SIEMENS, SCHNEIDER, BOSCH, ABB
PRODUTTORE PURO FOCALIZZATO	SPECIALIZZAZIONE	SETTORE INDUSTRIALE E BUILDING	CONTRATTO DI FORNITURA	TURBODEN, AB ENERGY
ESCO CONSULENZ.	NESSUNA SPECIALIZZAZIONE; TECNOLOGIE SPERIMENTALI	PROCESSI INDUSTRIALE E TERZIARIO	EPC (o affine) ANTICIPO TEE	AVVENIA, BARTUCCI, YOUSAVE, CONSUL SYSTEM
ESCO INTEGRATA	NESSUNA SPECIALIZZAZIONE; PROGETTI PERSONALIZZATI	PROCESSI INDUSTRIALI	FINANZIAMENTO TRAMITE MEZZI PROPRI	FENICE
SOCIETÀ DI SERVIZI GESTIONALE	TECNOLOGIE CONSOLIDATE; ACCORDI CON PARTNER TECNOLOGICI	BUILDING INDUSTRIALE E BUILDING PA	SERVIZIO ENERGIA/CALORE MEZZI PROPRI	MANUTENCOOP, ENEL.SI, SIRAM, SIRTI
SOCIETÀ DI SERVIZI CONSULENZ.	NESSUNA SPECIALIZZAZIONE	NESSUN TARGET SPECIFICO	NESSUNA FORMA SPECIFICA	FEDABO

Le Società di Servizi (Società di Servizi Consulenziali, Società di Servizi Gestionali, ESCo Consulenziali, ESCo Integrate) sono i soggetti che offrono EE in senso stretto; per gli altri operatori l'efficienza è solo una delle caratteristiche del prodotto/servizio offerto. L'analisi economico-finanziaria di tali soggetti ha portato ai seguenti risultati:

- Fatturato complessivo: 6,5 miliardi di euro nel 2012 (+1,4% rispetto al 2011)
- ROA medio di settore: 7,5
- Capitale sociale medio: 19 milioni di euro
- Le ESCo Consulenziali sono il segmento a più alta redditività (ROA medio 11,6) e maggior crescita (fatturato +114% rispetto al 2011); tuttavia sono società piccole (in media 7 dipendenti) e sottocapitalizzate (capitale sociale medio 506 mila euro)
- Le dinamiche competitive sono più significative nei segmenti ESCo consulenziali e nelle Società di servizi gestionali.
- Il ruolo delle ESCo appare destinato a modificarsi sensibilmente nel senso della riqualificazione delle loro attività. Secondo molti osservatori alcune importanti sfide daranno luogo ad una dinamica di selezione e concentrazione degli operatori.
- I dati economico-finanziari del 2013 (incompleti) confermano e rafforzano il quadro delineato

Il ruolo delle ESCo appare destinato a modificarsi sensibilmente nel senso della riqualificazione delle loro attività. Secondo molti osservatori alcune importanti sfide daranno luogo ad una dinamica di selezione e concentrazione degli operatori.

FINANZIAMENTO

Il settore dell'EE è poco finanziato dal sistema bancario, anche per alcune oggettive peculiarità/rischi che caratterizzano i progetti. In Italia, su 25 miliardi di euro erogati ai progetti cleantech dal 2007 al 2012 solo il 2,4% era destinato alla EE. Le principali barriere al finanziamento sono:

- a) Scarsa disponibilità di competenze nel sistema bancario per valutare i progetti di EE. I finanziamenti sono erogati su base corporate e non su base project (EPC)
- b) Maggior bancabilità di altri segmenti delle cleantech e in particolare delle rinnovabili
- c) Tempi di ritorno non brevi, come ad esempio quelli per interventi sull'involucro edilizio
- d) Ritardi nei pagamenti, specialmente da parte delle Pubbliche Amministrazioni
- e) Scarsa attrattività economica dei piccoli progetti di EE

I fondi europei e nazionali giocheranno un ruolo chiave nel finanziamento di interventi green e in particolare di EE. Determinante sarà anche il ruolo svolto dalle banche di sviluppo, soprattutto nel settore pubblico. I principali programmi a sostegno dell'EE sono ELENA e JESSICA della BEI e il fondo EEEF gestito da Deutsche Bank.

È auspicabile che in futuro le ESCo finanzino direttamente i progetti di EE. Ciò permetterebbe di compensare la mancanza di competenze tecniche del sistema bancario e di realizzare più progetti ovviando alle difficoltà ad investire dell'industria italiana. Ma ciò richiede un cambio di marcia nelle strategie delle ESCo.

Fondi di private equity e venture capital italiani e stranieri hanno creato team dedicati all'investimento in EE. Tali soggetti potranno essere di primaria importanza per la crescita delle ESCo e, più in generale, del settore.

Accanto ad operatori e a forme di finanziamento tradizionali si possono rinvenire altri soggetti, strumenti e modelli innovativi in grado di agevolare l'apporto di risorse finanziarie verso progetti di EE, incrementando i flussi di risorse anche fungendo da catalizzatori dei canali tradizionali.

LE PROPOSTE DEL CESEF

Dallo studio emerge come il settore dell'EE necessiti di interventi che permettano di sfruttarne appieno le significative potenzialità: interventi di riorganizzazione della governance, di stimolo della domanda soprattutto nei settori residenziale, PA e industria e di crescita dimensionale delle imprese. Occorre infine supportare gli investimenti sfruttando appieno strumenti e modelli che il mercato finanziario mette a disposizione e sfruttando le ingenti risorse che la UE ha stanziato.

Di seguito, riassumiamo le proposte di rilancio del settore avanzate dal CESEF, in parte già menzionate e descritte nelle pagine precedenti, frutto anche della stretta interazione con gli operatori del comparto:

1. Ottimizzare le risorse destinate all'EE attraverso il pieno utilizzo dei fondi strutturali europei e delle banche di sviluppo
2. Potenziare il ruolo della Cabina di Regia istituita dal D.Lgs 102/2014 in modo che catalizzi e coordini le azioni e gli strumenti già esistenti, oggi gestiti da una pluralità di soggetti

3. Stimolare la domanda industriale identificando e sostenendo grandi progetti di efficientamento dell'industria energivora e favorendo l'emersione e l'aggregazione dei piccoli e medi progetti industriali frammentati
4. Stimolare la ricerca industriale al fine di individuare nuove soluzioni tecnico-scientifiche
5. Stimolare la domanda della pubblica amministrazione fissando obblighi più sfidanti rispetto a quelli già previsti, rilanciando il Conto Termico e predisponendo gare di servizi ed interventi integrati
6. Incentivare in modo efficiente i progetti integrati e complessi nel building, introducendo una premialità all'interno del meccanismo dei TEE
7. Investire in formazione e cultura dell'EE per la PA, per il sistema bancario e per gli utenti domestici, al fine di far meglio comprendere il valore generato dal settore
8. Mantenere liquido il mercato dei TEE favorendo la realizzazione di progetti di EE più sfidanti e riducendo i rischi di scarsa offerta che potrebbero mettere in crisi il sistema
9. Avviare processi di trasformazione delle ESCo orientati all'internalizzazione dei processi e alla capitalizzazione, in base agli scenari evolutivi del mercato
10. Agevolare il finanziamento dei progetti di EE adottando modelli di aggregazione dei piccoli progetti, sviluppando competenze specifiche in ambito bancario, favorendo il finanziamento tramite terzi e accentrando la gestione di una parte dei fondi europei
11. Incrementare la provvista del fondo nazionale per l'EE prelevando anche piccole quote da fondi quali "Sconto energivori" e "Interrompibilità energivori" e dai fondi strutturali europei
12. Agevolare il finanziamento tramite terzi attraverso la promozione di fondi di garanzia e favorendo processi di ricapitalizzazione delle ESCo

Milano, 9/10/2014

Ufficio stampa: Dott.ssa Valeria Mazzanti; AGICI – tel. 02 5455801 – valeria.mazzanti@agici.it

Il Centro Studi sull'Economia e il Management dell'Efficienza Energetica (CESEF) (<http://www.agici.it/efficienza-energetica/>) è stato costituito nell'ottobre 2013 per monitorare a 360° il settore dell'efficienza energetica, ormai vitale per le politiche energetiche e ambientali nazionali e internazionali. Oggetto di studio del Centro sono le tematiche industriali, tecnologiche, finanziarie e di policy pubblica legate alla realizzazione di interventi finalizzati al risparmio energetico in ambito residenziale, terziario, industriale e trasportistico. I risultati degli studi vengono presentati in un Convegno Annuale, importante vettore di contatto e comunicazione tra imprese del settore e policy maker.

Agici Finanza di Impresa (www.agici.it) è una società di ricerca e di consulenza specializzata nel settore delle utilities (energia, ambiente e trasporti). Collabora con imprese, associazioni, amministrazioni pubbliche e istituzioni per realizzare politiche di sviluppo capaci di creare valore. L'approccio operativo e il rigore metodologico, supportati da un solido background teorico, assicurano un'elevata flessibilità che garantisce la personalizzazione delle soluzioni. La conoscenza della realtà imprenditoriale, la pluriennale esperienza nei settori di riferimento e una vasta rete di relazioni nazionali e internazionali completano il profilo distintivo di AGICI.